



**CONSIGLIO
DELL'UNIONE EUROPEA**

**Bruxelles, 17 dicembre 2013
(OR. en, fr)**

**Fascicolo interistituzionale:
2013/0384 (NLE)**

**17080/13
ADD 1**

TDC 27

NOTA PUNTO "I/A"

del: Segretariato generale del Consiglio

al: Comitato dei rappresentanti permanenti/Consiglio

n. prop. Comm.: 16137/13 TDC 18 + ADD 1

Oggetto: Adozione del regolamento del Consiglio recante sospensione dei dazi autonomi della tariffa doganale comune per taluni prodotti agricoli e industriali e che abroga il regolamento (UE) n. 1344/2011

Punto 26 : regolamento del Consiglio recante sospensione dei dazi autonomi della tariffa doganale comune per taluni prodotti agricoli e industriali e che abroga il regolamento (UE) n. 1344/2011

Dichiarazione della Francia da iscrivere a verbale del Consiglio

La Francia sostiene l'adozione del regolamento del Consiglio recante sospensione dei dazi autonomi della tariffa doganale comune, applicabile a decorrere dal 1° gennaio 2014.

Questo tipo di misure persegue l'obiettivo generale di contribuire a migliorare la capacità competitiva dell'industria dell'Unione e a preservare o creare posti di lavoro.

Per alcuni settori particolarmente esposti agli effetti della crisi economica, tale dispositivo diventa talvolta essenziale per il mantenimento delle attività.

Ciò vale per il comparto francese dei pannelli di compensato, fruitore sino alla fine del presente anno 2013 del sistema di preferenze generalizzate (SPG) applicabile al Gabon, paese esportatore dell'essenza di okoumé.

L'aumento del 6% dei dazi doganali rischia di compromettere seriamente l'equilibrio economico delle imprese interessate, che rappresentano alcune migliaia di posti di lavoro.

Al fine di permettere a tali imprese di continuare la produzione, la Francia presenterà una richiesta di sospensione nel quadro del prossimo regolamento del Consiglio applicabile a decorrere dal 1° luglio 2014, con effetto retroattivo al 1° gennaio 2014.

Le consultazioni condotte dalla Francia su questo fascicolo confermano che tale sospensione risponde effettivamente a un interesse dell'Unione e alle esigenze dell'industria, e che il suo inserimento nel progetto di regolamento non avrebbe alcun impatto negativo per gli altri Stati membri.